



# Voce Amica

Anno 2022

4 - 10 Settembre

XXIII Tempo Ordinario - anno C

SANTE MESSE – Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30 Vespri ore 18.00. Feriali ore 18.30, Vespri ore 18.15

## “PAPA LUCIANI: L’UMILTÀ LO FECE GRANDE”



**Domenica 4 settembre, alle 10.30**, a San Pietro, ci sarà la cerimonia liturgica presieduta da papa Francesco.

La petizione per la beatificazione verrà letta dal vescovo della diocesi di Belluno-Feltre, monsignor Renato Marangoni, in quanto eccezionalmente sede della Causa di canonizzazione del venerabile Giovanni Paolo I, insieme al postulatore della causa, **il cardinale Beniamino Stella** e alla vicepostulatrice, **Stefania Falasca**. Nel corso della beatificazione, la postulazione farà dono al Sommo Pontefice di un reliquiario con una reliquia del nuovo beato.

La Messa di ringraziamento per la beatificazione di Giovanni Paolo I si svolgerà invece **domenica 11 settembre 2022** nella diocesi di Belluno-Feltre. La celebrazione avrà luogo alle 16.00 nella piazza di Canale d’Agordo, paese natale del nuovo beato, con la partecipazione dei vescovi e delle rispettive comunità delle tre sedi episcopali nelle quali il nuovo beato aveva svolto il suo ministero sacerdotale ed episcopale: *patriarcato di Venezia, guidato da monsignor. Francesco Moraglia; diocesi di Belluno-Feltre, guidata da monsignor Renato Marangoni; diocesi di Vittorio Veneto, guidata da monsignor Corrado Pizziolo*. A presiedere la Messa sarà monsignor. Francesco Moraglia, metropolita della provincia ecclesiastica di Venezia.

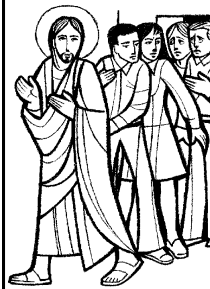
Il 28 settembre 1978 moriva papa Giovanni Paolo I, il “pontefice dei 33 giorni”. Il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di papa Francesco, ne aveva ricordato la figura, sottolineando le singolari affinità con papa Bergoglio.

“Papa Luciani è il sorriso di Dio su questo mondo”. Il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato di papa Francesco, evoca l’immagine con cui universalmente si ricorda “il pontefice dei 33 giorni”.

Ma dietro quel sorriso che toccava i cuori, ma che alcuni scambiavano per ingenuità o peggio semplicioneria, c’era molto altro: una miniera di virtù che diventano modello da imitare oggi, come ieri. E proprio quassù, a Canale d’Agordo, l’incantato borgo dolomitico dove nacque e crebbe Luciani, proprio nella chiesa dove ricevette i sacramenti, celebrò la prima Messa e, in seguito, tante Eucaristie da vescovo, il cardinale ha spiegato che dietro a quest’immagine, che rischia lo stereotipo, sta una figura ricca di sfaccettature e qualità cristiane, una personalità ancora tutta da scoprire, di bruciante attualità.

“Albino Luciani ha sposato sorella povertà e ha fatto della semplicità evangelica il suo stigma. E proprio le vesti della povertà e della semplicità danno alla sua parola il senso della concretezza, della verità delle cose”, afferma Parolin. “E queste conferiscono alla sua figura, in una suggestiva coincidenza d’opposti, il volto della mitezza e quello della fermezza, della comprensione e del rigore, della misericordia e della sicurezza nella dottrina”. E poi si sofferma sull’indole veneta che ha regalato a Luciani quella sua vena di humor, “che ridimensiona gli sfoghi delle tensioni e la superbia intellettuale”. E conclude: “Proprio alla ricchezza della sua personalità la causa di canonizzazione in corso rende ora finalmente giustizia”.

## L’AMORE PER GESÙ CHE OFFRE LA VITA PIENA



Parole dure e severe. Alcune bruciano come chiodi di una crocifissione del cuore. *Se uno non mi ama più di quanto ami padre, madre, moglie, figli, fratelli, sorelle e perfino la propria vita, non può...*

Un elenco puntiglioso di sette oggetti d’amore che compongono la geografia del cuore, la nostra mappa della felicità.

*Se uno non mi ama più della propria vita...* sembrano le parole di un esaltato. Ma davvero questo brano parla di sacrificare qualsiasi legame del cuore? Credo si tratti di colpi duri che spezzano la conchiglia per trovare la perla. Il punto di comparazione è attorno al verbo «amare», in una formula per me meravigliosa e creativa «amare di più».

Le condizioni che Gesù pone contengono il «morso del più», il loro obiettivo non è una diminuzione ma un potenziamento, il cuore umano non è figlio di sottrazioni ma di addizioni, non è chiesto di sacrificare ma di aggiungere. Come se dicesse: Tu sai quanto è bello dare e ricevere amore, quanto gli affetti ti lavorino per farti uomo realizzato, donna felice, ebbene io posso offrirti qualcosa di ancora più bello e vitale.

Gesù si offre come incremento, accrescimento di vita. Una vita intensa, piena, profondamente amata e mai rinnegata. *Chi non porta la propria croce...* La croce non è da portare per amore della sofferenza. “Credimi, è così semplice quando si ama” (J. Twardowski): là dove metti il tuo cuore, lì troverai anche le tue ferite.

Con il suo “amare di più” Gesù non intende instaurare una competizione sentimentale o emotiva tra sé e la costellazione degli affetti del discepolo. Da una simile sfida affettiva sa bene che non uscirebbe vincitore, se non presso pochi “folli di Dio”. Per comprendere nel giusto senso il verbo amare, occorre considerare il retroterra biblico, confrontarsi con il Dio geloso dell’Alleanza (Dt 6,15) che chiede di essere amato con tutto il cuore e l’anima e le forze (in modo radicale come Gesù).

La richiesta di amare Dio non è primariamente affettiva. Lungo tutta l’Alleanza e i Profeti significa essere fedeli, non seguire gli idoli, ascoltare, ubbidire, essere giusti nella vita.

Amare “con tutto il cuore”, la totalità del cuore non significa esclusività. Amerai Dio con tutto il cuore, non significa amerai solo lui. Con tutto il cuore amerai anche tua madre, tuo figlio, tuo marito, il tuo amico. Senza amori dimezzati. Ascolta Israele: non avrai altro Dio all’infuori di me, e non già: non avrai altri amori all’infuori di me.

Gesù si offre come ottavo oggetto d’amore al nostro cuore plurale, come pienezza della polifonia dell’esistenza. E lo può fare perché Lui possiede la chiave dell’arte di amare fino in fondo, fino all’estremo del dono.

padre Ermes Ronchi



*Pubblichiamo la lettera di ringraziamento ricevuta dal Centro di Aiuto alla Vita di Genova:*

Cari Parrocchiani di S. Barbara, finalmente riesco a ringraziarvi con tutto il cuore e con la gratitudine di Petita, la mamma da voi sostenuta.

Petita si ritrova in gravidanza dopo soli due anni dall'ultimo parto, molto sofferto, sia per lo stato di salute, sia per la situazione familiare veramente complessa. Questa volta però il marito non se la sente di affrontare una nuova paternità dopo tutti gli avvenimenti negativi e i problemi che hanno dovuto affrontare. Lui non se la sente, non posso-

no farcela. Lei non riesce a condividere questo totale rifiuto e questa inaccettabile scelta. Ma è provata, stanca e non sta per niente bene fisicamente; ha solo la forza di ripetere che in qualche modo deve farcela. Alla fine di gennaio ha preso il covid con le due bambine, non si era ancora ripresa quando ha cominciato a sentire un forte "amaro" in bocca che non le permette di mangiare perché poi vomita. Subito hanno pensato ad uno strascico del covid ma contemporaneamente ad una possibile gravidanza, che lei escludeva in quanto prendeva la pillola. Tutti i medicinali che ha dovuto prendere ne hanno vanificato l'effetto? Ancora i medici non si pronunciano, non riescono a formulare un'ipotesi definitiva. In ogni caso lei non sta per niente bene.

Prima di continuare cerco di riassumere brevemente il contesto in cui vive la signora. Precedentemente conviveva con l'attuale marito, per cui in questo ultimo anno è stata regolarizzata la loro unione. Lui aveva in atto un procedimento giudiziario per una rissa con degli albanesi. Gli erano stati tolti i documenti e non aveva più potuto lavorare, lasciando lei a risolvere tutti i problemi quotidiani della famiglia. Petita ha due figli grandi: uno, ad oggi, di 26 anni che lavora in Spagna in ambito agricolo e uno di 22 che vive in Ecuador ma che a breve raggiungerà il fratello maggiore. Ha poi una bimba di 6 anni che sta frequentando con profitto la prima elementare e l'ultima nata, Antonietta, nata a novembre 2020 grazie al precedente Progetto Gemma. Ad oggi finalmente per il marito è terminato il processo e la sua condanna a due anni e due mesi lo ha portato a poter scegliere fra gli arresti domiciliari e l'essere seguito giornalmente da un'assistente sociale carcerario che controlla e determina ogni sua azione. Frequenta regolari incontri di coppia per una completa riabilitazione essendo stato, purtroppo, dedito all'uso di alcool e droga.

Ora stanno cercando di inserirlo in un circuito lavorativo: lo hanno mandato una settimana ad Alicante per un lavoro in ambito agricolo (raccolta di mele ecc.). Ha forse tutte le ragioni per non sentirsi in grado di affrontare la responsabilità di un altro figlio? Ma Petita non può sempre affrontare tutto da sola, ciò che accade a nome di tutta la famiglia che difende ogni giorno, nonostante tutto. Lavora a chiamata presso una cooperativa per pulizie o come badante. Contemporaneamente si versa i contributi di un fittizio contratto a tempo indeterminato come babysitter. Tutto questo ai fini di ottenere la carta di lungo soggiorno. Questa è la sua meta: ottenere la carta dopo tanti sacrifici e rinunce. Dovrà resistere ancora un anno... poi parlando con lei di tutte le possibili soluzioni, si trasferirà in Spagna da sua sorella. Rivedrà i suoi figli grandi, la bimba avrà terminato la prima elementare, Antonietta sarà cresciuta e... il suo ultimo bambino (vuole farsi chiudere le tube) sarà nato!!

Ora grazie a tutti voi e alla vostra generosità posso dirlo!! Noi faremo di tutto per sostenerla ancora e il più a lungo possibile, soprattutto iniziando ad insegnarle a pensare un pochino anche a sé stessa. Prima o poi deve iniziare...

In attesa di nuove notizie da condividere con voi desidero ancora ringraziarvi con tutto il cuore per l'ennesimo miracolo che un Progetto Gemma riesce a realizzare. Sono contenta perché saremo una squadra, voi e noi, per tanto tempo... prima di salutare Petita per il nuovo progetto di vita "spagnolo", che alla fine riunirà tutti i membri della sua numerosa famiglia!!

Cari saluti e un abbraccio Monica



## AGENDA DELLA SETTIMANA

**Domenica 4 - S. Rosalia**

**Lunedì 5 - S. Teresa di Calcutta**

**Martedì 6 - S. Zaccaria**

**Mercoledì 7 - S. Grato di Aosta**

**Giovedì 8 - Natività B.V. Maria**

**Venerdì 9 - S. Pietro Claver**

ORE 15.00 - PULIZIA IN CHIESA

**Sabato 10 - S. Nicola da Tolentino**

**Domenica 11 - Ss. Proto e Giacinto**

## VITA DELLA COMUNITÀ

**DOMENICA 11 SETTEMBRE**

alle ore 11.30

**MATRIMONIO**

*Ambra Mini e Marco Favaro*

**Domenica 4 settembre 2022 Papa Francesco proclama beato Giovanni Paolo I**

Il ricordo del Patriarca Albino Luciani è caro alla nostra Chiesa veneziana che è poi convocata **domenica 18 settembre alle ore 15.30** nella **Basilica di San Marco** alla celebrazione eucaristica presieduta dal Patriarca Francesco Moraglia come ringraziamento per il dono della beatificazione di Giovanni Paolo I.

È parso significativo vivere in questa celebrazione il **mandato ai catechisti ed evangelizzatori**.

Per molti la memoria di Papa Luciani è, infatti, legata a questo importante momento della vita diocesana che il Patriarca Albino Luciani aveva iniziato il 12 dicembre del 1976.

Con significativo momento diocesano si vuole così porre il nuovo anno pastorale della nostra Chiesa di Venezia sotto la protezione del nuovo Beato.



## CI HANNO LASCIATO

Pietro Perissinotto, Cristina Scatto, Franca Penso, Adriano Pasetti, Bruna Scarpa, Norina Marton, Gianfranco Moschini, Paolo Massarotto, Elena Baio

## INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

**Domenica 4:** 8.30 Alberta, Stefano / 10.00 Per la parrocchia / 18.30 / **Lunedì 5:** 18.30 Don Guido / **Martedì 6:** 18.30 Benefattori defunti, Paolo, Elena / **Mercoledì 7:** 18.30 Fedora, Amelia, Bruno, Mauro, Antonietta / **Giovedì 8:** 18.30 / **Venerdì 9:** 18.30 / **Sabato 10:** 18.30 Silvia, Giovanni, Maria, Luigi / **Domenica 11:** 8.30 / 10.00 Per la parrocchia / 18.30

## Calendario scolastico 2022-2023

Inizio attività didattica: 12 settembre 2022.

*Per fornire un servizio alle famiglie, in deroga a quanto sopra, la nostra scuola materna funzionerà da lunedì 5 settembre, senza servizio mensa, che sarà regolare da martedì 13 settembre.*

